Anno XXIV. Venerdì 28 Aprile 1871 N. 99

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . . . . anno L. 20. — semes. L. 10. — trimes. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 24 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto 26 marzo con cui è aggiunto uno scrivano per ogni deposito con l' annua spesa di L. 900.

R. Decreto 26 marzo con cui è approvato il nuovo Statuto fondamentale della Cassa di Risparmio di Perugia.

R. Decreto 19 marzo con cui è autorizzata la Società anonima d' Alba — *Forno Italiano Sistema Chinaglia* — costituitasi con atto pubblico del dì 29 ottobre 1870.

Disposizioni nel personale dell' esercito, nel personale giudiziario, e nel personale delle Capitanerie di Porto.

— E quella del 25 portava:

R. Decreto 5 marzo, che affida alla segreteria della R. Università di Roma le attribuzioni di stralcio per gli affari arretrati e in corso al 31 dicembre 1870.

R. Decreto 20 marzo, con cui la Società anonima per azioni al portatore, sedente nella capitale del regno colla denominazione di *Società anonima Italiana per compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche* in Roma, è autorizzata.

Disposizioni nel personale dell' esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 24 *Aprile* — *Pres.* Biancheri.

Si riprende la discussione sui conti amministrativi 1862-1867.

Englen crede non convenga protrarre questa discussione. O il Governo vuole una assoluzione per tutti gli errori commessi, e allora lo dica francamente; o chiede una seria approvazione dei conti e allora i documenti presentati sono insufficienti.

Seismit-Doda fa un lungo discorso criticando vivamente le passate amministrazioni finanziarie. Non comprende la fretta dell'on. Sella di ottenere l'approvazione di questi conti. Conclude proponendo la sospensione. (*Approvazione a Sinistra*)

Sella (ministro) si meraviglia come dopo tante insistenze che si sono fatte per ottenere la presentazione dei conti amministrativi, oggi si faccia una opposizione così spietata.

È urgente che una risoluzione si prenda. La si prenda favorevole o contraria al progetto, ma prenderla bisogna. È questa urgenza è così evidente che di quelli che non la vedono non si può dire altro se non che essi sono ispirati dalla passione politica. (*Oh! Rumori a sinistra*) Parliamoci chiaro, signori! sotto una forma più o meno blanda è la questione politica che qui si pone. (*Movimenti a sinistra*)

Entrando a parlare dei conti come furono presentati alla Camera per l'approvazione, il ministro trova naturale che la Corte dei conti non abbia ancora potuto occuparsi di tutti. Il numero dei conti è tale e tanto che la Corte stessa ha dovuto espressamente riconoscere che le sarebbe stato impossibile a tutto oggi di prendere conoscenza di tutti e di riscontrarli tutti. E giacchè ho accennato alla Corte dei conti, mi compiacerò che oggi anche da questa parte della Camera (volgendosi a sinistra) se ne sia parlato con rispetto mentre per contrario nella seduta di sabato (*la sinistra fa rumore*) mentre per contrario nella seduta di sabato...

Una voce da sinistra: Come?

Sella (ministro delle finanze). Se ne è parlato col disprezzo con cui solete parlare di tutto!... (*Movimento*) Il ministro parla poi a lungo su la differenza fra i conti giudiziari ed i conti amministrativi, i quali ultimi non liberano il contabile, mentre gli altri soltanto lo liberano. Dal modo come ha parlato l'on. Seismit-Doda, si direbbe che egli ha confuso queste due specie di conti...

Sesmit-Doda parla per dire che egli non li ha altrimenti confusi.

Sella. Ma, e in tal caso io non capisco più il di lei discorso, il quale viene a cader tutto quanto... (*Movimento*)

Si dice che non vi sono documenti. Oh! signori, dei documenti ve ne sono tanti da annegarvi tutti! (*Oh! oh!*) Ma insomma suona male il sentire che parlandosi dell' amministrazione del proprio paese si cerchi con ogni studio di far credere che qui si sono sciupati miliardi, senza alcun ordine, senza alcun controllo, col caos! Parla dei benefici che rende un magistrato come la Corte dei conti, per la quale si è tentato di cumulare tutte le possibili condizioni di indipendenza. Accenna all' immenso lavoro che si è dovuto fare per apprestare i conti amministrativi. Il numero dei mandati che sono stati spediti dal 1863 al 1867 non sommano a meno che alla cifra di 2,316,000!

La colpa degli inconvenienti che tuttavia esistono, si sente attribuire da molti alla burocrazia. Ma, signori, cos'è questa burocrazia?... (*Rumori a sinistra*). Cosa sono gli impiegati.

Da sinistra. Ma chi ha parlato di impiegati?...

Sella (ministro delle finanze). Voi signori, siete che ne parlate sempre e con minor rispetto di quel che si deve. Rispettate, o signori, se volete essere rispettati...

Una voce. Non s' inquieti...

Sella. Non m' inquieto affatto, ma come ministro e come capo di un ramo dell' amministrazione mi incombe l'obbligo di tenere alto il concetto di una frazione di cittadini la grandissima maggioranza dei quali sa il suo dovere ed ha non piccoli titoli di patria benemerenza.

Seismit-Doda. Io non ho parlato di impiegati. Me ne appello ai miei colleghi...

Presidente. Faccia silenzio, on. Doda.

Sella. E l' on. Cancellieri può ben sapere anche lui che se egli fosse al mio posto le cose non muterebbero già per incanto, ma sarebbero poco meno che tal quali.

Cancellieri chiede al ministro della guerra uno schiarimento circa la somma di 28 milioni che figura nei conti come debito del ministero della guerra verso l' erario.

Ricotti risponde che ciò derivò dal cattivo stato delle masse reggimentali; ora però il debito è già ridotto a 17 milioni che sono rappresentati dai valori che si trovassero presso i corpi.

Cancellieri chiede altri schiarimenti al ministro delle finanze, che gli sono dati.

La chiusura posta quindi a voti è approvata.

Il presidente dice che la votazione su la proposta sospensiva si farà domani per appello nominale, essendo ciò stato chiesto.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il *Diritto* d' ieri reca:

Il Senato incominciò oggi la discussione degli articoli del progetto di legge sulle garanzie, che ha progredito fino all' art. 10 inclusivo.

L' emendamento proposto all' art. 3 dall' Ufficio centrale fu sulla proposta dell' onor. Lanza modificato nel senso che il papa non possa tenere che il *consueto* numero di guardie ne' suoi palazzi, mentre l' Ufficio centrale non vi poneva alcun limite.

Del resto le modificazioni introdotte dall' Ufficio centrale negli altri articoli del progetto già approvato dalla Camera furono accolte dal Senato.

— Una grandissima maggioranza della Camera ha fatto giustizia della mozione sospensiva che la sinistra aveva proposto contro la legge dei resoconti amministrativi ed ha poi approvato l' opportuno e prudentissimo ordine del giorno proposto dalla Commissione. Tuttavia i vinti non si sono confessati vinti; ed avremo, se non battaglie, altre piccole ma ostinate scaramuccie. L' on. Cancellieri ne ha già dato il segnale sull' art. 3. (*It. Nuova*)

MILANO. — Apprendiamo dal *Secolo* essere giunto in Milano l' illustre storico tedesco, Teodoro Mommsen.

LANCIANO. — Il giorno 20 aprile si è cominciata in Lanciano (provincia di Chieti) la discussione di una gravissima causa di brigantaggio, la quale, a quanto scrive il *Piccolo* di Napoli, compendia quasi tutte le geste sanguinose commesse nei circondarii di Vasto e di Lanciano dalle feroci orde brigantesche negli anni 1863 e 1866.

Gli accusati sono 93, dei quali soli 43 sono tradotti in giudizio. Gli altri sono o ancora latitanti, o morti, o già condannati. I capi di accusa sono moltissimi e si racchiudono in 129 serie; ma la pubblica discussione si è circoscritta soltanto sopra 37 serie, che comprendono oltre 100 reati, ed i più gravi.

Questa causa richiama a ragione la pubblica attenzione. La lettura dei vari capi d'accusa ha fatto fremere in pubblica udienza ogni animo onesto. Uccisioni con sevizie di parecchi soldati, assassinii, feroci vendette, estorsioni, sequestri, ecc., sono stati gli episodi di questo dramma terribile.

Gli accusati confessano in parte i loro delitti; taluni lo fanno con meravigliosa impudenza, e sulle linee del loro volto portano scolpita la ferocia dell'animo. Il pubblico accorre numeroso nelle sale dell'udienza.

NOTIZIE ESTERE

— Leggesi in un carteggio parigino del 20 all' *Indèpendance belge*:

Dicesi che regni all' Hôtel-de-Ville **una gran costernazione; si comincia a non farsi più illusione. Il sig.** Delescluze, che ha poca fiducia nei suoi colleghi, avrebbe voluto rinforzare la Comune con elementi di capacità; ma gli amici del vecchio repubblicano non hanno per esso che una simpatica compassione e gli rifiutano il suo concorso.

Il numero dei battaglioni collegatisi per conservare la loro autonomia anticomunale, e rifiutare il disarmo, aumenta sebbene lentamente. Esso è giunto ormai a sette.

Le perdite sofferte dai federati, nel fatto del 17, non sono state così spaventevoli come erasi dapprima creduto. La cifra di 3000 era evidentemente esagerata; nondimeno molto sangue è corso. Mi si afferma pure che a Neuilly siano occorsi drammi terribili di cui non si è avuto contezza. Narrasi segnatamente che oltre 200 federati, circondati nella chiesa, vi hanno sostenuto un combattimento corpo a corpo, nel quale soccombettero. Undici soltanto poterono scampare.

Il giorno 20, l'artiglieria dei versagliesi ha menato grande strage nelle file dei comunisti; parlasi di una polverieria che sarebbe saltata in aria, e che nell'esplosione avrebbe fatto rovinare una casa, sotto la quale sarebbero rimaste seppellite non soltanto guardie nazionali, ma anche delle famiglie. Parlasi di sessanta morti e di gran numero di feriti.

— Leggesi nel *Gaulois*:

Il generale Ducrot ha ricondotto da Cherbourg una divisione di 10,000 dei nostri soldati prigionieri in Germania: essa è stata ieri passata in rivista, nei terreni che stendonsi al di là della Pièce-des-Suisses.

Ecco il testo del proclama che il generale Ducrot ha diretto all'esercito prima della sua partenza da Cherbourg:

« Officiali, sott'officiali e soldati del corpo d'esercito di Cherbourg.

« La patria ne domanda un nuovo ed ultimo sforzo. La Francia tutta insanguinata è ancora invasa; essa è depredata, saccheggiata; le furono strappate due delle sue più belle provincie; i nostri cari morti, che coprono il suolo, da Settentrione al Mezzodì, sono appena divenuti freddi!!!

« Ed ecco che in mezzo di tali spaventevoli calamità, un'orda di miserabili tenta stabilire sulle rovine del nostro disgraziato paese il trionfo della pigrizia, dell'orgia, del brigantaggio e dell'assassinio.

« Per una prostrazione morale senza esempio nella storia, Parigi, così ammirabile, così valoroso durante 5 mesi, è divenuto il domani del suo martirio preda di questa gente, schiuma d'una troppa funesta guerra. Soldati, andiamo a scacciarneli... Andiamo a gettar fuori per sempre dalla nostra capitale quelli insensati e quelli scellerati.

« Officiali, sott'ufficiali e soldati composti di diversi elementi, quasi sconosciuti gli uni agli altri... voi siete tutti uniti nella confraternita della sventura, del sentimento del dovere, dell'amore per la patria.

« Dopo tante prove e tanti rovesci, la vostra disciplina mostrino ciò che voi avreste potuto fare, se nella terribile lotta che terminò or ora, voi non foste stati oppressi dal numero, dalla fatalità...

« Dal gran quartier generale, il 19 aprile 1871.

Il comandante generale in capo,
« Firmato: DUCROT. »

CRONACA LOCALE

La nostra Camera di Commercio ed Arti ci invita ad inserire quanto appresso:

L'Associazione industriale Italiana sedente in Milano ha deliberato di aprire in quella Città nel settembre del corrente anno una esposizione industriale nazionale invitando tutti gli industriali del Regno a prendervi parte.

La Camera di Commercio di Ferrara nel portar ciò a pubblica notizia, si rivolge agl'industriali del proprio Distretto che recaronsi già con tanta utilità loro e del Paese alle grandi Mostre internazionali, perchè prendano parte eziandio alla enunciata esposizione nazionale, e facciano ivi figurare i prodotti delle loro industrie in modo proporzionato alla importanza delle medesime.

Avvertendo che il Programma ed il Regolamento della milanese Esposizione trovansi presso questa Camera di Commercio ostensibili a chiunque creda avervi interesse e ricordando che il termine utile per la notificazione di quelli che intendono esporre, scade col 15 giugno p. v.

I prodotti ammessi a questa Esposizione, si comprendono sotto la denominazione « *Costruzioni ed Arti usuali* » e si dividono in otto classi e cioè:

CLASSE I. *Materiali per costruzioni e processi relativi* — Materiali greggi, pietre naturali ed artificiali, marmi lavorati, stucchi, calci, cementi asfalti — Modelli di forni e fornaci — Modelli e macchine per la preparazione dei materiali e per la costruzione — Legnami preparati - pavimenti in legno (*parquets*) - metalli applicati alla costruzione - ferro modellato.

CLASSE II. *Apparecchi e processi di riscaldamento e di illuminazione* — Terre refrattarie, greggie e lavorate - stufe per riscaldamento e per usi industriali - generatori di vapore, modelli e disegni di forni e fornelli - cucine economiche — Apparecchi relativi alla produzione ed all'impiego del gas per uso di illuminazione e di riscaldamento — Lampade ed attrezzi relativi all'illuminazione.

CLASSE III. *Arte ceramica* — Materiali greggi, terre cotte, terraglie e majoliche, laveggi, porcellane, vetri, cristalli, specchi e conterie.

CLASSE IV. *Mobiglie e decorazioni* — Mobili economici e di lusso, mobili e imposte di ferro — Tappezzerie di carta e di stoffa, lavori di decorazione - stuoje e tappeti — Utensili ed attrezzi domestici, avvisatori meccanici - casse forti - serrature, intagli, intarsiature, cornici - verniciature.

CLASSE V. *Oreficeria - chincaglierie - armi - istrumenti d'arti e scienze* — Lavori in metalli e leghe, orologerie, coltellerie, armi, attrezzi per la caccia, oggetti in galvanoplastica, dorature ed argentature con metodi diversi — Pesi e misure, dinamometri, apparecchi per la determinazione della tenacità e della resistenza delle diverse sostanze — Istrumenti di ottica, di acustica e di meteorologia — Istrumenti di telegrafia e di elettricità — Istrumenti di ingegneria, e di precisione - istrumenti chirurgici.

CLASSE VI. *Lavori in tessuti e in pelli, e trine* — Vestimenta, pelliccerie - impenetrabili - macchine per cucire — Selleria, carrozzeria, verniciatura delle pelli — Giuocatoli, fiori artificiali — Arte dell'imbalsamatore.

CLASSE VII. *Industrie economiche* — Lavanderie e processi di sbianco, apparecchi e materiali relativi, saponi e profumerie - sistemi per disinfezione — Applicazioni della cera e della stearica, degli olii e dei grassi — Materiali e apparecchi per industrie alimentari — Materiali per l'arte farmaceutica e apparecchi relativi.

CLASSE VIII. *Tipografia ed arti affini* — Tipografia, caratteri di stampa, inchiostri da stampa, litografia - galvanoplastica — Incisioni in legno - stereotipia - libreria e legatoria.

Elezioni politiche. — Intorno all'elezioni politiche del deputato del 3° Collegio della nostra provincia (Cento), che seguiranno nel giorno 30 volgente mese, così scrivono da Lucca al *Monitore di Bologna*:

« Odo correre voce che nel Collegio di Cento, dal quale la cieca sorte ha fatto decadere il commendatore Borgatti, uno degli uomini più rispettabili della Camera, vi sia chi porti a candidato l'ottimo prof. Carlo Morelli, che era già deputato nella precedente legislatura. Certamente non si potrebbe fare scelta migliore: se poi gli elettori desiderino un uomo, che si curi minutamente dei loro interessi, e con zelo indefesso, non ne troveranno altri meglio a proposito. Conoscendo molto l'egregio prof. Morelli, non posso che augurargli propizio in caso il voto degli elettori ».

Biglietti falsi. — Circolano ancora su la nostra piazza dei biglietti della Banca Nazionale da Lire 40, falsificati, ed avvertendone coloro i quali nol sapessero, facciamo pur noto ad essi che gli accennati biglietti offrono i seguenti distintivi:

Sono in carta più leggera;

Le leggende che si riscontrano nei dischi, e le firme non sono nitide;

Il B. nella parola Biglietti in bianco, nel disco a destra, si presenta come un E.

Tali biglietti sono della serie 1.

In guardia dunque, o cittadini, contro queste produzioni dell'ingegno e del lavoro di scellerati, per le quali si attenta alla vostra buona fede e alla vostra proprietà!

Teatro Bonacossi. — La rappresentazione che ebbe luogo ieri sera a vantaggio del primo attore signor *Carlo Ferrante* e della *amorosa* signorina *Elena Fabbri*, richiamò un concorso maggiore dell'usato, non però tale che corrispondesse al merito dei seratanti e della egregia compagnia *Olivieri* e *Cardin-Ilari*, a riguardo della quale l'angustia dello spazio della Gazzetta non ci permise prima d'oggi di parlare con quel dettaglio che avremmo voluto.

Il GIORGIO SULLIVAN venne maestrevolmente rappresentato dall'attore sullodato, il quale, non è duopo dirlo, vi sostenne la parte di protagonista, riscuotendo molti e ben meritati applausi. La signorina *Fabbri*, che apprendemmo iersera essere nostra concittadina, fu degna compagna al *Ferrante* e condivise con lui i battimani del pubblico; e fu altresì applaudita e giustamente nella graziosa farsa *Libro 3.° Capitolo* 1.° Gli altri attori gareggiarono anch'essi di zelo e d'abilità per secondare i bravi seratanti.

L'attore signor *Cesare Fabbri*, padre della prelodata artista, declamò benis-

simo alcuni brani del Divino Poema, ed ottenne pur egli manifesti segni di simpatia.

Questo era nostro debito di constatare, e lo abbiamo fatto di buon grado, animati dalla speranza che le povere parole da noi spese varranno ad eccitare i nostri concittadini ad essere più larghi e generosi del loro concorso a prò della compagnia *Olivieri* e *Cardinllardi*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Aprile 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 5. — Totale 7.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Budri Odoardo di Ferrara, d'anni 24, celibe, macellaio, con Lazzari Regina di B. S. Luca, d'anni 22, nubile, lavandaia.

Morti — Minori agli anni sette — N. 2.

(*Comunicato*)

Nel giorno 23 volgente, dopo lunga penosa malattia, mancava alla vita *Giuseppe Ortolani*, di Ferrara, nell'età di 69 anni.

Egli fu sempre di pensare liberale e contrario al governo teocratico, ed anzi figurò tra i primi nei moti rivoluzionarj del 1831, in causa dei quali dovette subire un temporaneo ostracismo. Appartenendo esso alla schiera più ardita dei propugnatori della patria indipendenza si associò nel 1848 a quei movimenti che produssero le libertà effimere concesse dal Pontefice Pio IX. Venuta la rivoluzione del 1849, vi entrò con intraprendenza e valore, e cuoprì posti lucrosi e distinti. Il nome suo era molto popolare, e valse taluna fiata la sua intromissione per sedare dei tumulti di una plebe irrequieta. Amò di preferenza le armi e nel 1848 fu maggiore comandante il Battaglione Civico Mobile Ferrarese nella memoranda campagna del Veneto, e nel 1849 venne nominato Maggiore Capo-Battaglione nel Reggimento dell' Unione e prese parte con questo alla difesa di Bologna.

Ristauratosi il reggime Pontificale, *Giuseppe Ortolani* si diede alla famiglia vivendo coi frutti di un discreto censo lasciatogli dal padre, e conservandosi ognora però nei principii della libertà e dell' indipendenza del proprio Paese. E caldo ancora di amor patrio lo trovò il glorioso rivolgimento del 1859. Ma la sua età di quasi 60 anni, resa più grave da malattie sofferte, non gli permise di riprendere la spada per alcuno dei fatti d' arme che seguirono da quell' epoca in poi. Nel 1860 fu decorato delle medaglie commemorative delle due campagne suaccennate.

Sono questi i punti più salienti della vita di quest' uomo cui deve essere grata la Patria, e sulla tomba del quale con una mesta lacrima depongo riverente una corona di mirto.

Ferrara 26 Aprile 1871.

F.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 27. — *Strasburgo* 26. — La *Gazzetta di Strasburgo* annunzia prossimo il decreto che istituisce la lingua tedesca obbligatoria nelle scuole nelle parti della Alsazia che parlano tedesco.

Berlino 26. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il Governo nell' interesse dell' agricoltura ed industria, delle famiglie interessate, cerca di rimuovere immediatamente le difficoltà esistenti contro il congedo della parte della Landwer ancora attiva.

Versailles 26, *ore* 7 *pom.* — Issy cessò a mezzodì di rispondere al nostro fuoco, ma le batterie esterne continuavano a tirare. È aperta una parallela contro il forte d' Issy.

Versailles 26. — *Assemblea* — Louis Blanc interpella Dufaure su la sua circolare, considerandola contraria alla giustizia ed allo spirito di conciliazione. Dufaure risponde facendo osservare l'attitudine di parecchi scrittori, legge parecchi loro manifesti che rappresentano il Governo come contrario ad ogni conciliazione, ed alcuni altri documenti. Soggiunge che l' Assemblea giudicherà se egli andò troppo innanzi nella sua circolare.

Molte voci rispondono: No.

Dufaure soggiunge: Quando Parigi rientrerà nell' ordine legale, la giustizia recherà nell' esercizio del suo dovere quei temperamenti che sembreranno compatibili con le circostanze.

Dopo le proteste di Blanc, e nuove spiegazioni di Dufaure, l' incidente è esaurito.

Il discorso di Dufaure venne applaudito.

Londra 26. — La seduta di Chiusura della Conferenza è aggiornata di dodici giorni avendo l' ambasciatore turco dichiarato che la ratifica della Porta non è stata ancora spedita da Costantinopoli.

Bruxelles 27. — *Parigi* 26, *sera* — Il fuoco ricominciò su tutta la linea vivamente. I versagliesi ripresero l' offensiva contro Montrouge, Vanves ed Issy. I federati fecero parecchie vigorose sortite per disturbare gli operai nei loro lavori d' attacco. Sembra che i federati attendono di essere seriamente attaccati verso il sud, ove spedirono le loro migliori forze. Però a Montrouge le forze dei federati sono ancora insufficienti per opporsi ad una vigorosa offensiva. 5 cannoniere verso il ponte di Auteuil, bombardarono Meudon, Brimborion e Breteuil. Si attende stanotte un grande attacco da parte dei versagliesi.

Versailles 27 *ore* 8 *ant.* — Il villaggio Moulineaux occupato da due battaglioni di federati, fu attaccato ieri da 300 uomini fra cui 100 marinai che scacciarono i federati ed occuparono Moulineaux.

Le nostre perdite sono di 25 uomini fra morti e feriti; le perdite dei federati sono assai più gravi.

Le nostre batterie continuano a cannoneggiare il forte d' Issy e le altre posizioni dei federati.

Londra 26. — Cons. inglese 93 5|16 Rend. italiana 55 3|8.

Berlino 27. — Rendita italiana 54 7|8.

Vienna 27. — Cambio su Londra 125 e 10. Napoleoni d' oro 9 92 1|2.

Marsiglia 27. — Rendita francese 52 50 italiana 56 20.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Volendosi procedere al sottoindicato appalto ai patti contenuti nel relativo capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale, s' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala Comunale dei matrimoni alle ore 2 pom. del giorno 4 **Maggio per presentare le loro offerte le quali saranno in carta bollata** da Lire una, e non condizionate.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario della somma qui sotto determinata per le spese d' Asta e di stipulazione del Contratto, munite di Certificato di moralità ed idoneità.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avrà luogo il giorno 10 Maggio alle ore 2 pom.

La Stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

INDICAZIONE DELL' APPALTO	Deposito per le Spese d'Asta e di Contratto	Importo dell' appalto
Espurgo delle pubbliche Fogne di questa Città .	Lire 200	L. 3000

Ferrara 25 Aprile 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto triennale per la pulizia stradale nella frazione Comunale di Ponte Lagoscuro.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesimo.

Si previene il pubblico che l' Appalto suddetto venne oggi deliberato per la somma di Ital. L. 2185, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del Vigesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del dì 29 cadente Aprile.

Le offerte saranno depositate nell'apposita Cassetta collocata nella sala Comunale presso la Residenza.

Si avverte che nello stesso giorno, esclusivamente alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo il definitivo esperimento di gara alla candela.

Ferrara 26 Aprile 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Ferrara

Con sentenza in data d'oggi avendo il suddetto Tribunale confermato nell' ufficio di Sindaci del fallimento di Carlo Guarnieri li signori Effrem Grossi, Jachia Sabbato e Luigi Ruggeri di qui, si avvisano li creditori del fallimento stesso a comparire entro il termine di giorni 20 decorribili dalla presente, salvo l' aumento in ragione delle distanze a norma dell'art. 601 del Codice di Commercio, avanti li Sindaci predetti, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria dello stesso Tribunale.

Si avvisano inoltre, che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno di mercoledì 24 p. v. Maggio alle ore 11 antimeridiane nella sala delle udienze dello stesso Tribunale di Commercio.

Ferrara li 27 Aprile 1871.

Avv. Gallina R. Canc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

5.° Esperimento

(Seconda Inserzione)

In esecuzione di Sentenza 22 Giugno 1869 del Tribunale Civile di Ferrara sopra istanza della signora Angela Trombella in Luigi Ricci, domiciliata in questa Città e rappresentata dal sottoscritto Procuratore, colla quale venne autorizzata la vendita giudiziale degli infradescritti stabili in pregiudizio di Angelo Ponesi qui pure domiciliato, e che nei giorni 22 Ottobre 1869, 18 Febbraio, 14 Ottobre 1870, e 7 Marzo 1871, per mancanza di oblatori non potè avere effetto, ordinandosi la rinnovazione dell' incanto col ribasso di quattro decimi del prezzo di stima degli stabili medesimi risultante dalla Perizia dell' Ing. Gaetano Squarzoni e come al Verbale e Sentenza del detto Tribunale 7 marzo p. p. colla quale pel nuovo incanto venne assegnata l' Udienza da tenersi dallo stesso Tribunale li 30 Maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane,

SI RENDE NOTO

Che dinanzi il Tribunale medesimo posto in questa Città nella Piazza grande delle Erbe, nel Palazzo della Ragione N. 16, ed alla Udienza delli 30 Maggio corr. anno, ore 11 antimerid. avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto al miglior offerente degli infrascritti stabili sul prezzo di stima come sopra riferito ribassato di quattro decimi, e cioè di L. 5590, 68, ed alle condizioni nel relativo bando redatto dal Cancelliere di detto Tribunale.

Stabili da subastarsi

Un piccolo Corpo di terreno denominato *le Vegrine* con fabbriche situato nel Comune di Ferrara in Borgo S. Luca a poca distanza di Porta Reno ed in golena del Po di Volano della quantità di Decari 3, 33, quali fabbriche consistono in quattro Case d' affitto, composte la prima di cinque ambienti al pian-terreno e di altri cinque al piano solajo; la seconda di un solo ambiente al piano-terra, e di un altro al piano a solajo; la terza di sei stanze al piano-tereno con vestibolo d' ingresso e due Camere ad usi diversi e di sei Camere e due Camerini al piano a solajo, oltre una piccola fabbrichetta contenente due porcili, la 4.ª di quattro ambienti al pianterreno, ed altrettanti al piano superiore. Il tutto in buona condizione marcato nelle Mappe del Censo coi Num. 161, 162, 163, 164, e 165 e circoscritto da levante in parte con ragioni degli eredi fu Pietro Paolo Malagò e pel resto con quelle Masini, da ponente cogli eredi del fu Antonio Trombetta, da mezzodì colla strada comunale di S. Luca, e da tramontana col Po di Volano; salvi ecc.

Vincenzo Ricci Proc.

AVVISO D' INVENTARIO

Si rende noto che dal sottoscritto Notaio delegato dal R. Pretore del Primo Mandamento di Ferrara con Decreto 22 Aprile corrente, si procederà alla confezione dell' inventario dell' eredità relita dal fu Leone Hanau. Tale inventario avrà principio in Ferrara nella casa d' ultima dimora del defunto strada Vigna Tagliata N. 27, alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 3 Maggio prossimo.

Ferrara 27 Aprile 1871

Dott. Eliseo Monti Notaio.

—o—

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.